



Citazioni colte, contaminazioni ska, il rap che si apre alla world music. È promettente, anzi entusiasmante, il nuovo corso imboccato da Cisky, componente dei *Tavola 28* che ha scelto di far da solo, dopo lo scioglimento della leggendaria band foggiana (che peccato, però). Il suo esordio da solista - *Frida* - è un omaggio all'arte, alla musica, ai colori, alla bellezza.

Per l'occasione Cisky indossa l'abito nuovo della festa e perfino un nome nuovo, Frank Cisky.

Il brano è dedicato alla pittrice messicana Frida Kahlo e al suo universo femminile, alla sua vita sofferta, "*una vita da incudine*" come canta Cisky.

L'esito è felicissimo, grazie ad un testo di alto profilo e alle pastose sonorità in cui s'incontrano e s'intrecciano, in un *melting pot* raffinato e convincente, le radici rap dell'autore e interprete, con suggestioni ska, latino-americane e world.

Che bello. La canzone esprime e rappresenta i colori di Frida Kahlo, la solarità dei suoi quadri, ma nello stesso tempo sottolinea la contemporaneità e l'attualità della pittrice, raccontando due storie, due vite parallele.



Il sofferto vissuto di Frida Kahlo s'interseca con quello di una ragazza d'oggi. Cisky immagina e canta Frida che balla tra il cielo d'Irlanda e il mare di Spagna, un *"ballare sul sangue per dare colore"*: *"sdraiata sul letto, la sua prigione, un riflesso dentro lo specchio, ma Frida balla, che bella"*.

Chi sarà la bella Frida che balla? L'artista le cui opere hanno fatto innamorare tutto il mondo o la ragazza d'oggi che progetta il suo futuro sognando *"di aprire un chiosco a Miami"*? Forse entrambe, come si intuisce nella sequenza finale del videoclip che mostra le due donne che si incontrano, si guardano, si fissano: perché, in fondo, nel mito di Frida Kahlo si ritrova tutto l'universo femminile, tutte le storie possibili delle donne.

Pur avendo scelto di girare il video in una Torino abbacinante per colori e bellezza, Cisky non dimentica la sua foggianità che prorompe, improvvisa, nel tatuaggio sul petto, in cui brillano le tre fiammelle.

Il video che accompagna il brano, scritto da Cisky con *Easymedia*, prodotto da *EasyMedia Films* e firmato da Giovanni Bosco, è un autentico capolavoro nel suo genere, di grande suggestione. Cisky indossa i panni di un artista di strada che, preceduto da una citazione di Frida Kahlo (*"La morte può essere crudele, ingiusta, traditrice, ma solo la vita riesce ad essere oscena, indegna, umiliante"*), sulle note di *"El pueblo unido"* monta la sua attrezzatura in piazza (l'amplificatore, il microfono, una tela con il ritratto di Frida Kahlo) e poi si scatena, induce voglia di cantare e di ballare, suggerendoci che, in fondo, la vita è sempre, e comunque, bella. Da vivere, da cantare, da ballare.

Bravo Frank Cisky e bravi tutti quanti hanno condiviso con lui questo entusiasmante e riuscito progetto: Giovanni Bosco (*regia & editing*), Ciro Nuzzi (*D.O.P. & camera operator*, assieme allo stesso Bosco), Emanuela Salvatore (*costume designer*), Rita Narciso (*starring*), Michele Tocci (*motion graphics maker e bts photographer*), Alessandra De Feo (*runner*), Marco Okram (*canvas*).

Potete ascoltare e guardare *Frida* qui sotto. Difficilmente riuscirete a resistere alla tentazione di riascoltarla, per cantarla, per ballarla.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



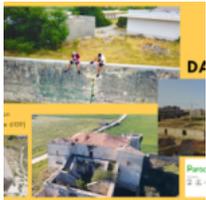
Cercando la
verità nella
periferia
foggiana: Tavola
28 esplosivi con
Soec Liquore



Quando i Tavola
28 cantarono la
generazione
"Maradona e
metadone"



Per chi viaggia in
direzione ostinata
e contraria



Foggia da
salvare: evento
domani sera a
Parcocittà

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 474